

# Alla ricerca della Meridiana perduta

**P**er caso andando alla ricerca di notizie sul Barocco Ragusano, in particolare della chiesa di S. Giorgio di Modica, leggo che all'interno di questa splendida chiesa, simbolo di questa corrente artistica, sul pavimento, dinnanzi l'altare maggiore, nel 1895, il matematico Armando Perini disegnò una meridiana solare che segna il mezzogiorno solare vero. E continuando leggo:

"A tal proposito segnaliamo che in Sicilia di questo tipo ne esistono otto, in queste località: La Cattedrale di Acireale, la Regia Scuola Tecnica di Caltanissetta, la Chiesa dei S.S. Pietro e Paolo di Castiglione di Sicilia, il Duomo di Castoreale, la Basilica di S. Nicolò l'Arena di Catania, la Cattedrale di Messina, il Duomo S. Giorgio di Modica, la Cattedrale di Palermo".

Nel leggere che nella Regia Scuola Tecnica di Caltanissetta è presente una meridiana resto meravigliato, sbalordito e mi chiedo: come mai non ho saputo mai niente in proposito? Come mai nessuno mi ha mai parlato dell'esistenza di questa Meridiana?

Pertanto essendo già sera, comincio a telefonare a qualcuno e tramite WhatsApp inizio a mandare messaggi a tanti Soci, Amici, Conoscenti, a due giornalisti etc.. oltre 20 messaggi!

Alcuni mi rispondono subito altri il giorno dopo, ma nessuno mi dà notizie sull'esistenza della Regia Scuola Tecnica; le risposte sono: no; non saprei, ne ho sentito parlare, mi pare, non ricordo.

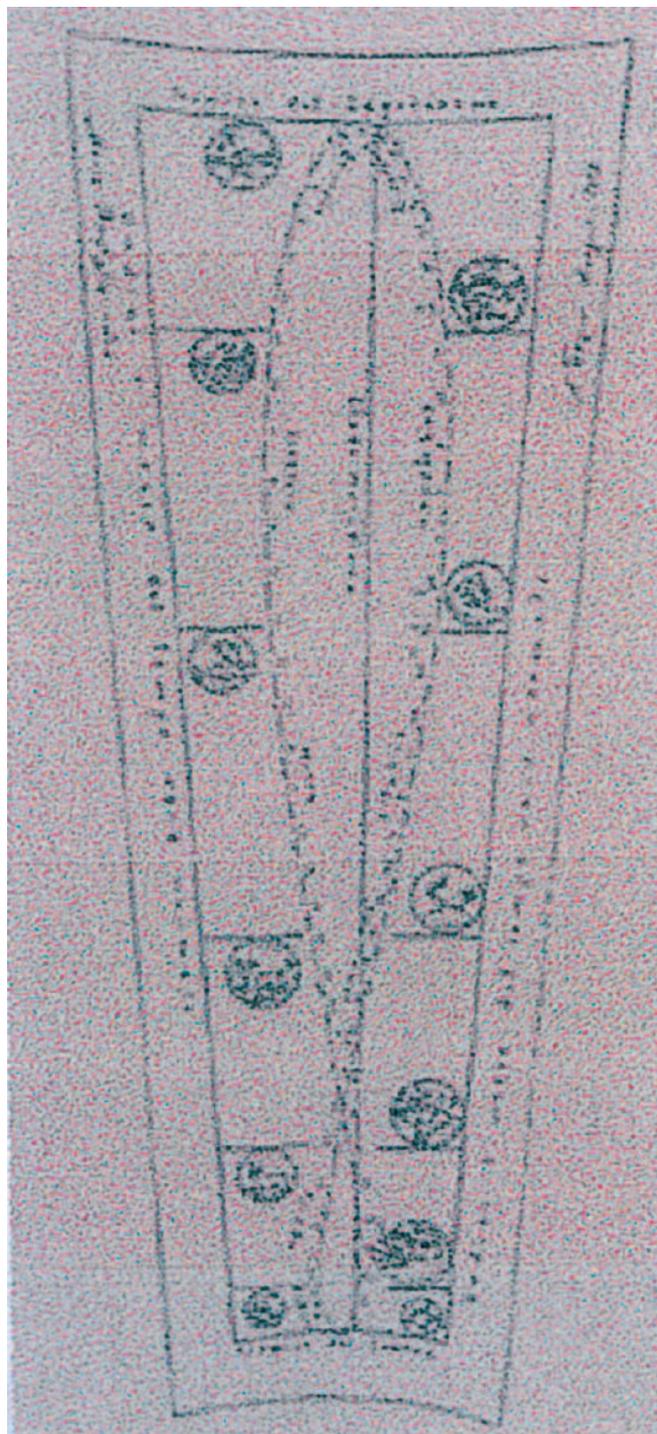
Successivamente apprendo che forse la Regia Scuola Tecnica di Caltanissetta era ospitata nei locali dell'ex Ospizio di beneficenza in Via Re d'Italia.

A questo punto inizio la mia ricerca sulla localizzazione della sede della Regia Scuola Tecnica e mi reco nei luoghi che avevano ospitato l'Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri ex Convento S. Francesco.

Entro nei luoghi e chiedo notizie ed essendo aperta la chiesa S. Francesco visito anche questa, ma della Meridiana neppure l'ombra.

Sicuramente decido di visitare i locali che furono dei Gesuiti e che hanno ospitato il Liceo Classico, l'Istituto di beneficenza Umberto I° e quindi l'attuale Liceo Musicale.

Qui incontro un mio ex allievo che mi fa girare in lungo ed in largo tutti i locali, ma anche qui nessuna presenza della Meridiana.



Quindi essendo nelle vicinanze, decido di visitare la biblioteca Scarabelli, ed essendo una bella giornata di sole ed essendo passate da poco le ore 12,00, sia per l'orientamento che per la lunghezza del corridoio cen-

trale, accarezzo l'idea che la Meridiana avrebbe potuto occupare quella sede: decido di dover successivamente approfondire l'indagine.

Nello stesso tempo mi ricordo che in Sicilia esistono delle Associazioni di Astrofili, ed allora perché non rivolgermi a loro? Quindi con l'aiuto del nostro socio Rocco Paci, attraverso collegamenti internet, tiriamo fuori l'elenco delle Associazioni di Astrofili esistenti in Sicilia.

Incomincio a telefonare in ordine alle prime tre associazioni ma senza esito, finalmente mi metto in contatto con quella di Ragusa e mi risponde il Dr. Gianni Brinch che mi accoglie cordialmente, parliamo per circa 20 minuti e non solo mi dà notizie della Meridiana di Caltanissetta, ma mi mette in contatto con il Geom. Michele Trobia nisseno ma residente a Catania, che saprà darmi notizie più dettagliate ed esaurienti.

Telefono subito a Michele Trobia che mi dà tante notizie avendo egli stesso fatto delle ricerche; apprendo quindi che la meridiana di Caltanissetta è andata perduta, che è stata realizzata nel 1913 dall'allora Direttore della Regia Scuola Tecnica il Lentinese barone del Carmo Mario Bonfiglio, sul pavimento della direzione scolastica. Mi accenna alle caratteristiche di questa particolare meridiana e mi dice che a giorni verrà a Caltanissetta e mi porterà del materiale sulle ricerche effettuate: descrizione, disegno e note biografiche su Mario Bonfiglio.

Non so esprimervi il mio stato d'animo nell'apprendere che finalmente avrei avuto l'opportunità di vedere il disegno della meridiana di Caltanissetta, e nello stesso tempo mi metto in contatto con le Prof.ssa Maria Luisa Tuscano di Palermo: ci sentiamo telefonicamente e scopro che presso l'Università di Palermo abbiamo avuto lo stesso professore di matematica, il Prof. Salvatore Leone che ci ha introdotto all'Osservatorio Astronomico e che voglio qui ricordare per la sua competenza nelle scienze astronomiche, la sua signorilità e con quanto amore trasfondeva a noi allievi il suo sapere e la sua cultura.

Quindi attraverso Maria Luisa Tuscano e Michele Trobia riesco a sapere tutto sulla nostra meridiana.

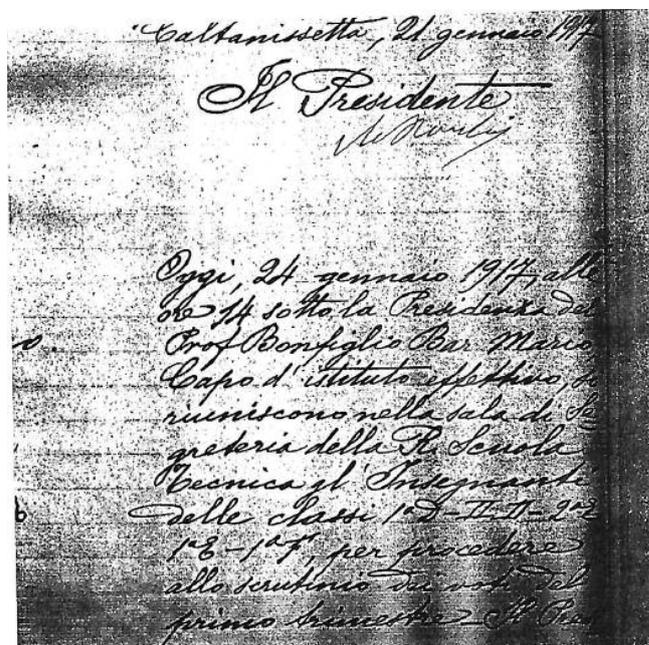
L'incontro a seguito di tante conversazioni telefoniche con Michele Trobia è stato entusiasmante: abbiamo avuto entrambi la percezione "come se ci conoscessimo da tempo".

Ma la cosa più sensazionale è stata quando mi ha mostrato la tavola della meridiana da lui ricostruita attraverso una relazione avuta dalla Prof.ssa Maria Luisa Tuscano che a sua volta l'ha avuta dalla Prof.ssa Giorgia Foderà Serio, del Dipartimento di Astronomia dell'Università di Palermo.

La meridiana è in scala, esattamente un quinto di quella originale vi sono riportati tutti i particolari che

la contraddistinguono: un vero capolavoro di arte grafica, e mi regala un libro "Le Ombre del tempo - La misura del tempo nei secoli" dove sono riportate tutte le meridiane e gli orologi solari della Sicilia che egli stesso ha fotografato e disegnato.

La Prof.ssa Maria Luisa Tuscano mi fa pervenire una sua pubblicazione "L'evoluzione dei sistemi orari nelle



meridiane a camera oscura di Sicilia" dove è incluso il capitolo: "Le otto gemme della Gnomonica siciliana" dove è descritta e rappresentata a colori la nostra meridiana.

Michele Trobia mi ha fornito disegno descrizione della meridiana e note bibliografiche di Mario Bonfiglio che qui di seguito vi aggiungo.

"La Meridiana della Regia Scuola Tecnica di Caltanissetta fu progettata dal Prof. Mario Bonfiglio, cultore di scienze astronomiche e matematiche, nell'anno 1913.

La Meridiana che in effetti è un ridotto quadrante orizzontale che riporta oltre alla linea delle ore 12 (mezzogiorno vero) le linee orarie delle 11,30 e delle 12,30, non è più esistente per via delle ripetute trasformazioni e ristrutturazioni dei due fabbricati che, in quel tempo, erano stati la sede della Regia Scuola Tecnica.

Il quadrante ha la forma di un trapezio isoscele, i cui lati rettilinei longitudinali sono linee orarie delle ore 11 e 30 e delle ore 12 e 30 riferite al Tempo Civile del Fuso. La Lemniscata (caratteristica forma ad otto) e riferita pur essa alle ore 12 di Tempo Civile del fuso.

La linea centrale rappresenta la retta meridiana "vera e propria" e segna il Mezzogiorno, disegnata sul pavimento del Direttore della Regia Scuola Tecnica, ha una lunghezza di m. 4,97 ed il foro gnomonico è realizzato ad un'altezza di m. 3,20 dal pavimento.

All'interno del quadrante, inscritti in cerchi, sono disegnati i 12 segni dello zodiaco in corrispondenza delle

date di ingresso del Sole in essi.

Mario Bonfiglio nasce a Lentini in provincia di Siracusa il 18 Novembre del 1847. Appartiene ad una antica casata siciliana derivante dai fratelli Gerardo e Claudio di Toringo, cavalieri discesi in Italia al seguito di Carlo Magno nell'VIII sec., i cui discendenti si chiamarono prima de Bonis Filiis e poi Bonfiglio. Si trasferirono in Sicilia in epoca normanna ed ebbero feudi nel Messinese, a Lentini ed Agrigento.

Mario Bonfiglio muore a Roma il 12 Settembre 1917.

Intanto la mia ricerca continua: e dal Computer salta fuori una cartolina del 1910 "Saluti da Caltanissetta" dove è rappresentata la ex Scuola L. Capuana con sotto la scritta Regia Scuola Tecnica.

Quindi mi reco per un sopralluogo nei locali di Via Re d'Italia; tutto è cambiato ed ammodernato e non riesco a capire dove potesse essere alloggiata la meridiana.

Oggi questa sede è anche sede dell'Assessorato alla Cultura ed incontro l'Assessore Carlo Campione che mi informa che la Presidenza della scuola era posta al secondo piano.

Ma non finisce qui: perché vengo a sapere che forse le Regie Scuole Tecniche erano due e la seconda, che certamente si chiamava Filippo Cordova, aveva sede presso i locali adiacenti alla Chiesa S. Croce alla Badia, oggi appartenenti al Comune.

Mi metto in contatto con l'Assessore al patrimonio Graziella Riggi che mi dà la sua collaborazione e disponibilità per visitare tutti i locali.

Insieme effettuiamo il sopralluogo e le aspettative che la posizione rispetto al sole avevano alimentato qualche speranza, vengono deluse dalla disposizione interna.

Ma ecco la notizia eclatante il 20/06/2017 mi reco presso l'attuale Scuola Media Filippo Cordova di Via Leone XIII, e ho accesso all'archivio gentilmente autorizzato dalla Preside Prof.ssa Luigia Perricone accompagnato dal Signor Ambrogio Restuccia - troviamo dei registri fine Ottocento inizio Novecento ed in un registro del 1917 trovo un verbale firmato dal Direttore Mario Bonfiglio; non so esprimere la mia emozione, la mia gioia nel leggere "Mario Bonfiglio", la certezza della sua presenza nella Regia Scuola Tecnica "Filippo Cordova" nella qualità di Direttore.

Le mie ricerche sono state anche effettuate presso l'Archivio di Stato per tre giorni, ma con esito negativo.

Sono stato poi alla Biblioteca Scarabelli e qui ho fortuna, perché trovo un testo di Walter Guttadauria e Franco Spena "Una città da spedire" dove si dice che: "previ accordi con il Municipio, l'Ospizio di Beneficenza dell'epoca 1896, lascia i locali della Via Santi al Comune che vi ospita le scuole tecniche, oggi scuola media L. Capuana".

Quindi non ci sono dubbi che la Regia Scuola Tecnica Filippo Cordova aveva sede qui.

Con Michele Trobia decidiamo di effettuare un sopralluogo nelle aule del secondo piano per verificare se a mezzogiorno il sole vi potesse entrare.

A mezzogiorno (le ore 13,00 legali) abbiamo appurato che i raggi colpiscono il davanzale, inondano a poco a poco la soglia, ma invano non inondano il pavimento: a questo punto a malincuore comprendiamo che la Meridiana non poteva essere alloggiata in questa scuola.

Pertanto avvaloriamo l'altra tesi che la meridiana potrebbe essere stata realizzata nei locali che circondano la Chiesa di S. Agata al Collegio dove aveva sede l'Ospizio di Beneficenza ancor prima della cessione al Comune dei locali di Via Re d'Italia, Scuola Capuana.

Tra l'altro vengo in possesso di una planimetria dove viene indicata, nel complesso dei fabbricati costituenti la biblioteca, un vano rettangolare indicato "stanza del Direttore della Scuola Tecnica" non resta che effettuare un ulteriore sopralluogo.

Sono stati effettuati nei locali della Biblioteca Scarabelli dei sopralluoghi ma non si è riusciti ad individuare il luogo esatto che poteva avere ospitato la meridiana: i luoghi hanno subito notevoli modifiche. Poiché nessuno degli altri luoghi visitati nel corso di questa indagine può avere ospitato la Regia Scuola Tecnica, possiamo dunque posizionare, verosimilmente, la presidenza nei locali della Biblioteca.

Sono lieto, attraverso questa mia ricerca, di aver portato a conoscenza dei Nisseni l'esistenza di questa meridiana "una gemma della gnomonica siciliana" della quale nessuno sapeva della sua esistenza, tranne gli "addetti ai lavori": Associazioni degli Astrofili, Coordinamento gnomonico italiano, appassionati e cultori di gnomonica.

L'esistenza di una meridiana a Caltanissetta ha suscitato tanto interesse presso le persone che via via ho interpellato e che sono venute a conoscenza della mia ricerca.

Sono riuscito a sapere con certezza dove aveva sede la Regia Scuola Tecnica "Filippo Cordova" e ad intuire dove fosse a suo tempo collocata: nei locali della Biblioteca Scarabelli.

Purtroppo è andata perduta per l'incuria degli uomini, ma poiché fa parte della storia di Caltanissetta, sento il dovere di dire che questa meridiana dovrà ritornare a vivere.

Pertanto l'Associazione Archeologica Nissena si farà parte diligente e portavoce presso l'Amministrazione Comunale per trovare il sito più appropriato, e che si presti per la sua ricostruzione.

Ci interesseremo per la progettazione e solleciteremo quelle leve necessarie per trovare le risorse economiche indispensabili, perché questa "gemma" possa di nuovo tornare a risplendere.

**Antonino Anzelmo**